

I "MONUMENTI DA SALVARE" DI ITALIA NOSTRA - PIEMONTE

L'iniziativa denominata "monumento da salvare", avviata nel 2003 dal Consiglio interregionale Piemonte-Valle d'Aosta di Italia Nostra, consiste nell'indicazione annuale di un bene culturale (un monumento architettonico, un sito di pregio, un'opera d'arte o della natura ecc.) negletto o minacciato o in stato di degrado, e perciò "da salvare". Su questo bene il Consiglio medesimo (ora Consiglio Regionale del Piemonte) e le Sezioni competenti per territorio s'impegnano a concentrare l'attenzione tramite un convegno pubblico di presentazione, documenti, coinvolgimento di istituzioni, promozione di sottoscrizioni, manifestazioni ecc., reiterando tali azioni fino al raggiungimento dell'obiettivo.

• Nel 2003 il Consiglio interregionale Piemonte-Valle d'Aosta ha dichiarato "monumento da salvare" la **Rocca di Verrua Savoia** (TO), possente sistema fortificato eretto dai Savoia presso l'orlo settentrionale delle colline del Monferrato incombenti sul Po. Nel maggio 2008 la Rocca è stata ceduta dalla famiglia di cementieri Piazza, che la possedeva dal 1956, alla neocostituita Fondazione "Eugenio Piazza Verrua Celeberima onlus", che si occupa della sua manutenzione e della valorizzazione culturale e turistica.

• Nel 2004 "monumento da salvare" è stato designato il **borgo di Leri Cavour**, villaggio rurale posto in comune di Trino e qualificato, fra l'altro, da un antico mulino ad acqua, da una chiesa settecentesca (di F. Gallo), da una cascina a doppia corte e da una villa ottocentesca, dei Benso di Cavour, in cui il conte Camillo alternava agli impegni di governo la cura dei campi e la sperimentazione delle colture risicole. Con l'acquisizione del borgo da parte del Comune di Trino, si è aperta la partita del suo recupero e riuso.

• Nel 2005 è stato indicato quale "monumento da salvare" il **fondo librario Sormani**, costituito da 32.000 volumi, donati alla Biblioteca Civica di Novara dall'editore novarese Giuseppe Sormani nel 1979 e per la maggior parte relegati in un deposito e non portati a disposizione dei lettori. La catalogazione è stata completata dal Comune di Novara, stimolato e favorito dal finanziamento di 150 mila euro ufficializzato nel novembre 2005 dalla Fondazione Cariplo su indicazione della Fondazione Comunità del Novarese.

• Nel 2006 "monumento da salvare" è stato il **fiume Sesia**. Un primo convegno tenutosi a Varallo, un secondo convegno tenutosi a Palestro e successivi incontri con gli assessori ai Parchi e all'Ambiente delle Province interessate e della Regione Piemonte hanno consentito di formalizzare la proposta di istituzione di un Parco naturale lungo tutta l'asta del fiume.

• Nel 2007 sono stati designati "monumento da salvare" i **Tenimenti mauriziani in Piemonte**, cioè quell'"unicum" culturale (e culturale) di vaste terre a vocazione agricola, e annesse cascinie, in dismissione dalla Fondazione Ordine Mauriziano e suscettibili, in seguito al passaggio di proprietà, di variazioni di destinazione d'uso (anche a fini speculativi).

• Nel 2008 è stato definito "monumento da salvare" il **Centro storico di Bra**, caratterizzato dalla presenza di alcuni edifici barocchi di grande pregio e da un tessuto urbano coeso, a rischio di estinzione.

• Nel 2009, in seguito alla decisione di abbattere l'ottocentesco "**Ponte della Cittadella**" deliberata dalla Amministrazione comunale di Alessandria, sostenitrice anche di un discutibile progetto di ponte "Meyer", Italia Nostra ha designato "monumento da salvare" il ponte monumentale, opponendosi all'inopinata condanna a morte. L'ubriacatura del "nuovo", la superficialità di approccio all'importante problema della messa in sicurezza della città con i ritardi nella messa in opera dei dovuti dispositivi e una posizione di debolezza degli enti preposti hanno consegnato il ponte ad una costosa demolizione.

• Nel 2010 "monumento da salvare" è stato il **palazzo dei Principi d'Acaja a Pinerolo**, di origine tre-quattrocentesca, potenziale elemento di traino per la valorizzazione del centro storico medioevale della città.

• Nel 2011 è stata indicata quale "monumento da salvare" la **Casa De Santi-Bossi**, non abitata e in forte degrado, capolavoro in Novara dell'arch. Alessandro Antonelli e tra gli esempi più eccelsi di architettura civile in Italia nell'Ottocento, classificata nel 2010 al secondo posto nel censimento dei "luoghi del cuore" promosso dal FAI e da quell'anno oggetto dell'interesse di un attivissimo "Comitato d'amore per Casa Bossi".

• Nel 2013, anche in prosecuzione dell'iniziativa già avviata per il fiume Sesia, "monumento da salvare" è stato designato il **paesaggio "sensibile" di Alagna e di Riva Valdobbia**. Un convegno pubblico si è svolto nel giugno 2014, per suggerire, nell'ottica di una "economia lungimirante", uno sviluppo più corretto e strategico di un territorio e di un ambiente segnati da una cultura alpina di grande civiltà e oggi ancor più minacciati dalla proliferazione di "seconde case" e da un consumo turistico del tipo "mordi e fuggi".

• Nel 2014 "monumento da salvare" è stata la **Cavallerizza Reale** di Torino, pertinenza del Palazzo Reale e insieme architettonico straordinario per valore storico e suggestione ambientale, escluso dal novero dei beni culturali preziosi e inalienabili e destinato a merce di riscatto per i debiti pubblici dal Comune di Torino e dallo Stato.

• Nel 2015 l'urgenza di un'azione di tutela dell'edificio nel suo complesso, in considerazione del valore culturale e simbolico che esso rappresenta per le caratteristiche storiche, architettoniche ed artistiche, ed in particolare per la conservazione del murale di Alberto Cafassi ivi conservato, ha suggerito di designare "monumento da salvare" la **Casa del Mutilato di Alessandria**, del 1940 e già sede del Comitato Provinciale della Sezione di Alessandria dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra.



Associazione nazionale per la tutela del patrimonio storico artistico e naturale della Nazione (fondata il 29.10.1955 e riconosciuta con D.P.R. 22.8.1958 n. 1111)

Sede centrale

Viale Liegi, 66 – 00187 Roma
info@italianostra.org - <http://www.italianostra.org>

Consiglio Regionale del Piemonte

c/o Italia Nostra, Via Massena 71, 10128 Torino;
tel. 011-500056, fax 0161-215452,
piemonte-valledaosta@italianostra.org

Sezioni del Piemonte

ACQUI TERME Via G. Bella 1, 15011 Acqui Terme (AL);
acquiterme@italianostra.org

ALBA Via Vivaro 2, 12051 Alba (CN); alba@italianostra.org

ALESSANDRIA c/o Teatro Parvum, Via Mazzini 85,
15121 Alessandria; alessandria@italianostra.org

BRAIDese Via Cuneo 18, 12042 Bra (CN); bra@italianostra.org

CUNEO c/o Dr Mario Gallarato, Piazza Galimberti 5, 12100 Cuneo;
cuneo@italianostra.org

FOSSANO Via Bava San Paolo 62, 12045 Fossano (CN);
fossano@italianostra.org

MONDOVI c/o Aeroclub Mondovì, Corso Francia 18, 12084 Mondovì (CN);
mondovi@italianostra.org

NOVARA c/o G. Bedoni, Via Paletta 10, 28100 Novara;
novara@italianostra.org

PINEROLO c/o Ce.S.M.A.P. (Centro studi museo di arte preistoria),
Via Brignone 9, 10064 Pinerolo (TO); pinerolo@italianostra.org

TORINO Via Massena 71, 10128 Torino; torino@italianostra.org

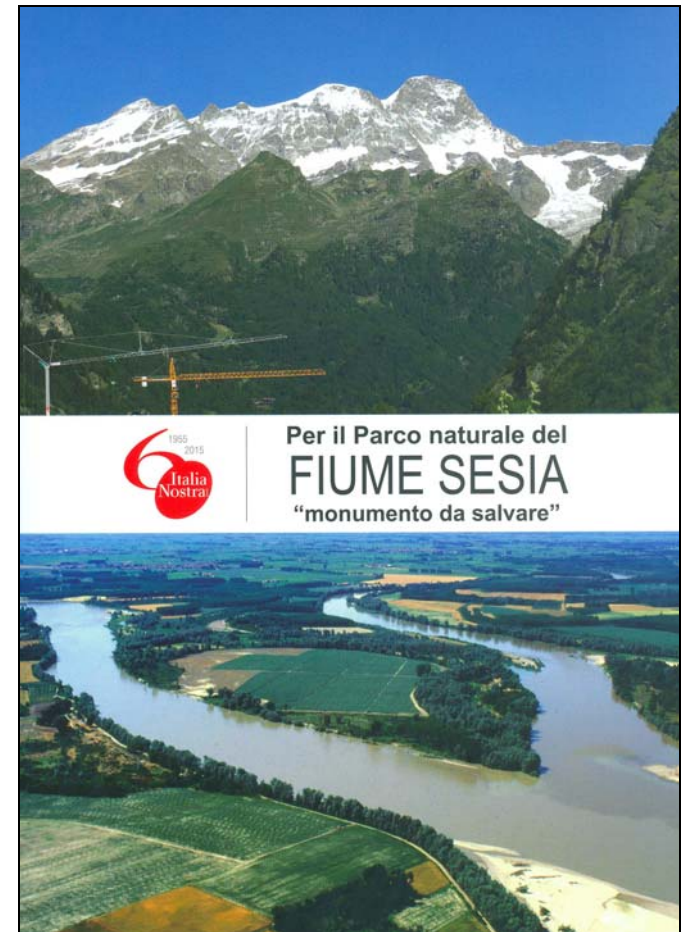
VERBANO-CUSIO-OSSOLA Piazza Cavour 14, 28845
Domodossola (VB); verbanocusioossola@italianostra.org

VERCELLI-VALSESIA Via Q. Sella 3, 13100 Vercelli;
vercelli@italianostra.org



Consiglio Regionale del Piemonte
con la collaborazione delle
Sezioni di Novara e Vercelli-Valsesia
e la partecipazione delle
Sezioni di Alessandria e della Lomellina

PRESENTAZIONE PUBBLICA DEL VOLUME



Venerdì 25 settembre 2015, ore 15
Sala congressi di Palazzo Scarognini d'Adda
Varallo

PROGRAMMA

Benvenuto di Italia Nostra

Giovanni Reina, *vicepresidente del Consiglio Regionale del Piemonte e presidente della Sezione di Vercelli-Valsesia di Italia Nostra*

Saluti delle Autorità

Perché il libro, perché il Parco del Sesia

Giulio Bedoni, *presidente del Consiglio Regionale del Piemonte e della Sezione di Novara di Italia Nostra*

Interventi degli autori degli articoli pubblicati nel volume (con proiezione di immagini)

Roberto Fantoni, Riccardo Cerri, Giulio Bedoni, Luca Rinaldi, Rossana Bettinelli, Roberto Reis, Claudia Baratti, Paolo Ferloni, Gian Mario Pasquino

Il Parco naturale del fiume Sesia. Proposta istitutiva

(con proiezione di immagini)

Giulio Bedoni, *a nome del Consiglio Regionale del Piemonte e delle Sezioni di Vercelli-Valsesia, Novara, Alessandria e della Lomellina di Italia Nostra*

Lettura di adesioni alla proposta di istituzione del Parco naturale del fiume Sesia

Per il Parco del Fiume Sesia: strumenti, norme e procedure

Maria Teresa Roli, *consigliere nazionale, vicepresidente e referente sulla Pianificazione territoriale del Consiglio Regionale del Piemonte di Italia Nostra*

RIBALTA LIBERA

Sono stati invitati a intervenire amministratori di settore della Regione Piemonte e delle Province interessate, i sindaci dei Comuni dell'asta fluviale del Sesia, tecnici di settore, esponenti dell'ambientalismo del territorio ecc,

La manifestazione si tiene con il patrocinio della



SOMMARIO DEL VOLUME

edito da Italia Nostra onlus
Consiglio Regionale del Piemonte
con il contributo di



Presentazione

di Giulio Bedoni, *presidente del Consiglio Regionale del Piemonte di Italia Nostra*

Il Parco naturale del fiume Sesia. Proposta istitutiva

di Italia Nostra (Consiglio Regionale del Piemonte e Sezioni di Vercelli-Valsesia, Novara, Alessandria e Lomellina)

Per il Parco del fiume Sesia: strumenti, norme e procedure

di Maria Teresa Roli, *architetto-urbanista; consigliere nazionale, vicepresidente e referente sulla Pianificazione territoriale del Consiglio Regionale del Piemonte di Italia Nostra*

Italia Nostra per l'istituzione di parchi e riserve naturali nel Piemonte di Nord-Est

di Giovanni Reina, *vicepresidente del Consiglio Regionale del Piemonte e presidente della Sezione di Vercelli-Valsesia di Italia Nostra*

Il fiume Sesia - Nota geografica

La Valsesia: una spettacolare sezione geologica attraverso le Alpi

di Roberto Fantoni e Riccardo Cerri, *geologi; Sezione CAI di Varallo, Commissione scientifica "Pietro Calderini"*

Aspetti naturalistici e paesistico-ambientali delle fasce spondali del Sesia dal Monte Rosa al Po e del bacino imbrifero del fiume nel suo corso alto

di Giulio Bedoni, *pubblicista; presidente del Consiglio Regionale del Piemonte e della Sezione di Novara di Italia Nostra*

La difesa del paesaggio. Il caso dell'Alta Valsesia

di Luca Rinaldi, *architetto; Soprintendente per le Belle Arti e il Paesaggio della Liguria, già soprintendente per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Torino, Asti, Cuneo, Biella, Vercelli*

Le case Walser di Oubre Rong – Un restauro esemplare.

Il premio di Europa Nostra 2014.

di Rossana Bettinelli, *architetto; membro di Giunta di Europa Nostra*

Considerazioni sulla geologia e la paleografia della Pianura del fiume Sesia

di Roberto Reis, *geologo; docente a contratto di Geologia, Corso di Laurea in Scienze Ambientali e Gestione del Territorio all'Università del Piemonte Orientale*

Il contesto territoriale lomellino e il sistema delle acque irrigue

di Claudia Baratti, *architetto; funzionario dell'Associazione Irrigazione Est Sesia di Novara*

Parco del fiume Sesia, un buon corridoio ecologico

di Paolo Ferloni, *Dipartimento di Chimica, Sezione di Chimica Fisica, Università di Pavia; Sezione di Pavia di Italia Nostra*

Il Sesia in pianura: fonte e luogo di vita, con risorse e valori da conservare

di Gian Mario Pasquino, *architetto*

I convegni di studio (Varallo, Palestro, Alagna)

Eco della stampa ai convegni di studio

I "monumenti da salvare" di Italia Nostra-Piemonte

Le Sezioni di Italia Nostra in Piemonte

PER IL PARCO NATURALE DEL FIUME SESIA

Il volume che qui si presenta accoglie insieme a nuovi contributi una selezione delle relazioni, con adeguati aggiornamenti, presentate ai convegni su «Un "monumento da salvare" - Il fiume Sesia» organizzati da Italia Nostra a Varallo nel lontano 2006 e a Palestro l'anno successivo, nonché al convegno su «Il paesaggio "sensibile" di Alagna e Riva Valdobbia - "monumento da salvare" per un'economia lungimirante», sempre promosso da Italia Nostra e svoltosi in Alagna nel 2014.

Con esso si intende ribadire su basi ferme e documentate la proposta di istituire, così come avvenuto per il fiume Ticino ed ampia parte del suo territorio nel 1974 (sponda lombarda) e nel 1978 (sponda piemontese), il Parco naturale del Sesia lungo tutta l'asta fluviale dalla sorgente alla confluenza nel Po, ampliando e collegando le aree naturali protette già esistenti.

Italia Nostra, nel tempo, ha organizzato e/o partecipato a incontri con gli amministratori di riferimento della Regione Piemonte e delle Province interessate, con alcuni dirigenti dei parchi insiti nel bacino fluviale e con le associazioni ambientaliste localmente più rappresentative, al fine di verificare la possibilità di realizzare il parco attraverso un'azione condivisa.

Il risultato di questi incontri è stato positivo ma insufficiente, come lusinghiero ma insufficiente ancora ci sembra l'esito dei convegni citati: occorre che tutte le Istituzioni pubbliche ed anche private, le Amministrazioni locali, la Soprintendenza regionale competente e, soprattutto, la Regione Piemonte, si sentano corresponsabilizzate e coinvolte.

Oggi Italia Nostra ritiene che vi siano le condizioni per raggiungere l'obiettivo e rilancia la proposta sulla base dello strumento legislativo regionale vigente, il Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità.

"Si parva licet componere magnis", i tempi, considerato che il rispetto dell'ambiente e del creato - la "cura della casa comune" - è appena stato invocato anche dalla più alta cattedra del vasto mondo cattolico, ci sembrano maturi.

ITALIA NOSTRA